

4

L'AMORE NEL MATRIMONIO

Le caratteristiche del vero amore



Conoscere



Il quarto è uno dei capitoli più innovativi. Nella prima parte (nn.90-119), il Papa ci offre un'esegesi esistenziale dell'Inno alla Carità di san Paolo (1 Cor 13,4-7), declinata nello spazio e nei giorni della vita quotidiana, orientata a stimolare la cura e la crescita del legame coniugale e familiare. È una lente d'ingrandimento sull'amore che circola tra gli sposi e tra loro e i figli: dice il "nostro amore quotidiano", fatto di concretezza e sogni, bellezza e sacrificio, vulnerabilità e tenacia, parole e silenzi, risate e lacrime, scelte e ripensamenti, gioie e fatiche, tenerezza, intimità. Nel seguito (nn.120-162), Francesco svolge il cammino storico dell'amore a partire da una riflessione sulla carità coniugale (nn.120-141). *Essa è l'amore che unisce gli sposi, santificato, arricchito e illuminato dalla grazia del sacramento; è un'unione affettiva, che è insieme tenerezza e passione, che spinge gli sposi a prendersi cura l'uno dell'altro (cfr n.126), nella consapevolezza che tutto si realizza in un cammino di permanente crescita (cfr n.134). Accanto al dialogo (nn.136-141), modalità privilegiata e indispensabile per vivere, esprimere e maturare l'amore (n.136), anche le "passioni" occupano un posto importante nel matrimonio (nn.143-149). Tra queste, la dimensione erotica (nn.150-152), dono di Dio che abbellisce l'incontro tra gli sposi (n.152) che, talvolta, può diventare motivo di sofferenza (nn.153-157).*

In conclusione (nn.163-164), il Papa, con realismo, ci presenta le trasformazioni dell'amore, sottolineando la necessità che i coniugi continuino a scegliersi, rinnovando così il loro vincolo non solo per conservarlo, ma per farlo crescere, invocando ogni giorno lo Spirito Santo affinché rafforzi, orienti e trasformi il loro amore in ogni nuova situazione.

Gustare



89. *Tutto quanto è stato detto non è sufficiente ad esprimere il vangelo del matrimonio e della famiglia se non ci soffermiamo in modo specifico a parlare dell'amore. (...)*

IL NOSTRO AMORE QUOTIDIANO

90. *Nel cosiddetto inno alla carità scritto da San Paolo, riscontriamo alcune caratteristiche del vero amore (...). Questo si vive e si coltiva nella vita che condividono tutti i giorni gli sposi, tra di loro e con i loro figli. (...)*

119. *Nella vita familiare c'è bisogno di coltivare questa forza dell'amore, che permette di lottare contro il male che la minaccia. (...) L'ideale cristiano, e in modo particolare nella famiglia, è amore malgrado tutto. (...)*

CRESCERE NELLA CARITÀ CONIUGALE

120. *L'inno di san Paolo, che abbiamo percorso, ci permette di passare alla carità coniugale. Essa è l'amore che unisce gli sposi, santificato, arricchito e illuminato dalla grazia del sacramento del matrimonio. (...)*

124. (...) «il fatto che un uomo e una donna si uniscano in un legame esclusivo e indissolubile, in modo che non possano separarsi, quali che siano le difficoltà, e persino quando si sia persa la speranza della prole, questo non può avvenire senza un grande mistero».

Amoris laetitia

126. *Nel matrimonio è bene avere cura della gioia dell'amore. (...) La gioia matrimoniale, che si può vivere anche in mezzo al dolore, implica accettare che il matrimonio è una necessaria combinazione di gioie e di fatiche, di tensioni e di riposo, di sofferenze e di liberazioni, di soddisfazioni e di ricerche, di fastidi e di piaceri, sempre nel cammino dell'amicizia, che spinge gli sposi a prendersi cura l'uno dell'altro: «prestandosi un mutuo aiuto e servizio».*

134. (...) *Questa forma così particolare di amore che è il matrimonio, è chiamata ad una costante maturazione (...)*

136. *Il dialogo è una modalità privilegiata e indispensabile per vivere, esprimere e maturare l'amore nella vita coniugale e familiare. Ma richiede un lungo e impegnativo tirocinio. (...)*

AMORE APPASSIONATO

152. *Pertanto, in nessun modo possiamo intendere la dimensione erotica dell'amore come un male permesso o come un peso da sopportare per il bene della famiglia, bensì come dono di Dio che abbellisce l'incontro tra gli sposi. (...)*

LA TRASFORMAZIONE DELL'AMORE

164. (...) *Ma nulla di questo è possibile se non si invoca lo Spirito Santo (...)*

Fissare lo sguardo



«La carità è paziente, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (1 Cor 13,4-7).

Riflettere



Tanti sono gli atteggiamenti che alimentano la carità e che ci fanno diventare "icona dell'amore di Dio".

Su quali atteggiamenti siamo cresciuti nel nostro cammino di coppia e di famiglia? Su quali, invece, dobbiamo ancora confrontarci e crescere?

La grazia del sacramento del Matrimonio illumina il nostro amore di sposi e ci rende riflesso dell'Alleanza indistruttibile tra Cristo e l'umanità (cfr n.120).

Quale consapevolezza abbiamo di questo grande dono?

Cosa significa per la nostra coppia *amarsi come Cristo ci ha amato* (n.120)? Quali sono i tratti distintivi della nostra grande e buona amicizia?

L'unicità della unione affettiva tra coniugi che lega amicizia, passione, desiderio, emozione, sessualità, è espressione dell'"amore appassionato" che abbraccia tutta la persona.

Siamo capaci di raccontarci le nostre emozioni e farci dono per l'altro?

Sentiamo di appartenerci reciprocamente? Riusciamo a vivere la sessualità in modo che l'altro viva in pienezza?

In che modo cerchiamo di far crescere la nostra reciproca appartenenza e la nostra relazione intima al mutare del nostro corpo e del nostro cambiamento personale?

Ammirare



Lettura di una scultura

La cattedrale

August Rodin

Il gioco delle mani tra due coniugi dice la decisione di amarsi e onorarsi per tutta

la vita: «*accolgo te come mia/o sposa/sposo e prometto di custodirti nella buona e nella cattiva sorte*».

Approfondire



Visione di un film

Il pranzo di Babette

(Gabriel Axel, Danimarca 1987, 102')

Citato anche dal Papa nell'Enciclica, è una metafora eucaristica sul dono totale di sé nella quotidianità.

Ascolto di un brano musicale

Io ci sarò

Max Pezzali

La vita reale non è una fiaba, ma una lunga corsa a ostacoli, che i due devono affrontare insieme, affidandosi l'uno all'altra («*Se tu ci sarai, io ci sarò*»).

Lettura di un testo

Brambilla, F. G.,

Tra eros e agape

Il centro di gravità di “Amoris laetitia”, in L'Osservatore Romano, 22 aprile 2016.

Il Capitolo Quarto è il diamante dell'Esortazione apostolica.

→ *Ulteriori approfondimenti*



August Rodin
La cattedrale (1908)
Meudon
Musée Rodin

Pregare



INNO ALLA CARITÀ

Signore, l'amore è paziente.

Donami la pazienza che sa affrontare un giorno dopo l'altro.

Signore, l'amore è benigno.

Aiutami a voler sempre il suo bene prima del mio.

Signore, l'amore non è invidioso.

Insegnami a gioire di ogni suo successo.

Signore, l'amore non si vanta.

Rammentami di non rinfacciargli/le ciò che faccio per lui/lei.

Signore, l'amore non si gonfia.

Concedimi il coraggio di dire: «Ho sbagliato».

Signore, l'amore non manca di rispetto.

Fa' che io possa vedere nel suo volto il tuo volto.

Signore, l'amore non cerca l'interesse.

Soffia nella nostra vita il vento della gratuità.

Signore, l'amore non si adira.

Allontana i gesti e le parole che feriscono.

Signore, l'amore non tiene conto del male ricevuto.

Riconciliaci nel perdono che dimentica i torti.

Signore, l'amore non gode dell'ingiustizia.

Apri il nostro cuore ai bisogni di chi ci sta accanto.

Signore, l'amore si compiace della verità.

Guida i nostri passi verso di te che sei via, verità e vita.

Signore, l'amore tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

Aiutaci a coprire d'amore i giorni che vivremo insieme.

Aiutaci a credere che l'amore sposta le montagne.

Aiutaci a sperare nell'amore oltre ogni speranza.